

CATANZARO 11 MAGGIO - CROTONE 13 MAGGIO 2013



LA SCUOLA OLTRE IL DUEMILA

SCENARIO SOCIO-PEDAGOGICO
L'IO NELLA SOCIETA'
IL RUOLO DELLA SCUOLA

PARTIAMO DALLE INDICAZIONI
...ORIENTAMENTO

A cura di Antonella SIBIO



LE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE - 2012

Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum - Scuola dell'Infanzia Dott.ssa A.Sibio

Cosa sono? Perché?

Indicare... La strada da percorrere verso il sapere.

Dove vado?

Come vado?

ORIENTAMENTO...



**INDICARE IL DOVE
SUGGERIRE IL COME
TRASMETTERE IL PERCHE'**



**INSEGNARE E' TOCCARE LE VITE DEI NOSTRI ALUNNI
PER SEMPRE**

Regolamento recante Indicazioni
nazionali per il curriculum della
scuola dell'infanzia e del primo
ciclo d'istruzione, a norma
dell'articolo 1, comma 4, del
***Decreto del Presidente della
Repubblica 20 marzo 2009,n.89***

IL TESTO DEFINITIVO NOVEMBRE 2012



La conclusione dopo un decennio di contrapposizioni politico-pedagogiche



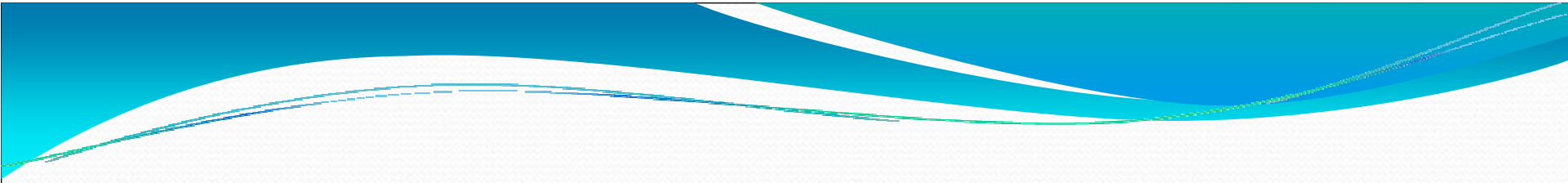
15/05/2013

Pubblicato sul sito www.assodolab.it nella sezione
"Contributi Multimediali".

Il nuovo testo delle Indicazioni Nazionali per il curriculum è arrivato alla versione definitiva, dopo una prima bozza del 30 maggio scorso, sottoposta alla consultazione di scuole, associazioni, e altri, una seconda del 23 luglio che acquisiva alcune di dette osservazioni e una terza del 4 settembre, anch'essa assoggettata a pochi piccoli ritocchi prima di diventare definitiva.



Publicato sul sito www.assdolab.it nella sezione
"Contributi Multimediali".



Con questa ultima versione di novembre, emanata con il Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM del 16/11/2012).

L'uscita - *si spera definitiva* - da questo clima di intollerabile contrapposizione politica, costituisce una vera e propria liberazione che non può che produrre benefici effetti a tutti i livelli.

Si è trattato di un'operazione significativa di carattere sia integrativo che migliorativo, in perfetta costanza d'ispirazione rispetto alle indicazioni del 2007.

Probabilmente sono state non inutili, tra l'altro, almeno alcune delle osservazioni formulate da scuole e associazioni sulla bozza del 30 maggio scorso.

Publicato sul sito www.assodolab.it nella sezione "Contributi Multimediali".

La continuità del percorso didattico come ispirazione fondamentale

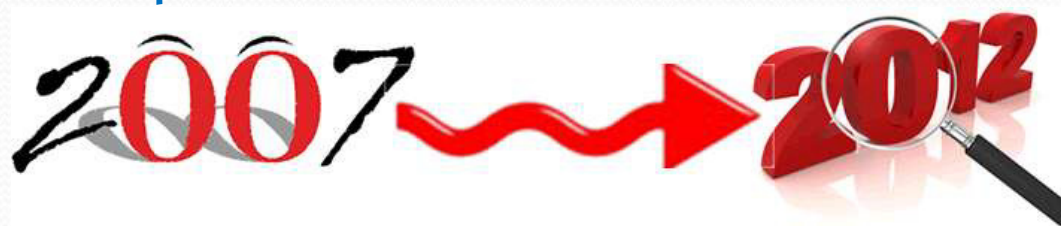


Il tema continuità-discontinuità.



Nelle Indicazioni Nazionali del **2004** (riforma Moratti) era posto come motivo fondamentale il “*valore simbolico di rottura*” del passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, anche se, quasi a compensazione, veniva contestualmente introdotto il principio di personalizzazione, che imponeva attenzione ai percorsi individuali (mediante la formulazione di obiettivi formativi in relazione a difficoltà di apprendimento e altre misure).

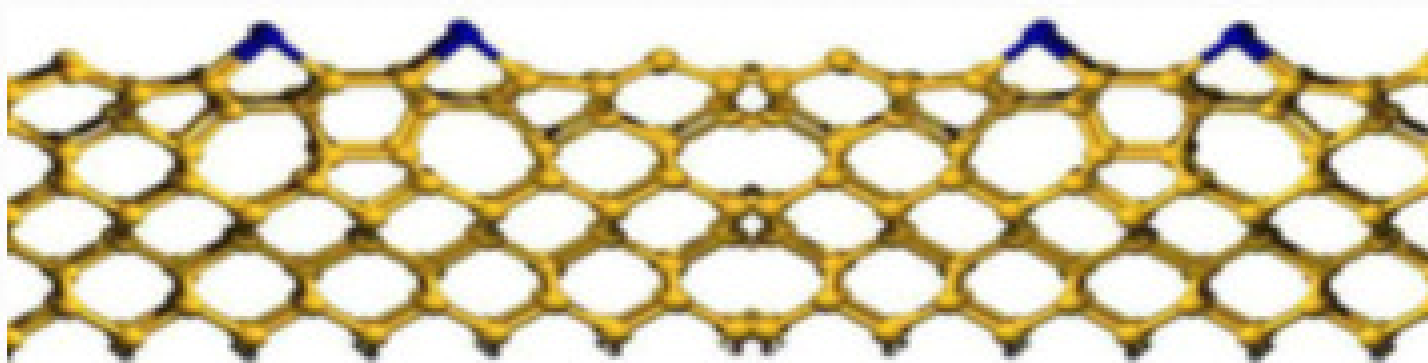
Al cuore delle Indicazioni per il curriculum del **2007** è posta, invece, la **continuità** del percorso di apprendimento dai 3 ai 14 anni.



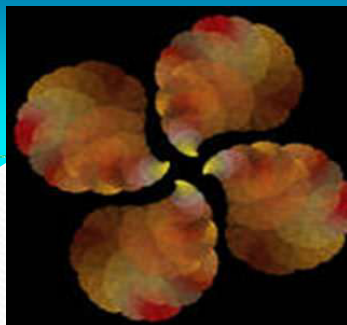
Nelle Indicazioni del **2012** quella continuità è pienamente mantenuta. (*Es. Istituti Comprensivi*)

Scuola primaria e scuola secondaria sono costantemente associate e considerate insieme, come un'unica scuola, il primo ciclo, senza capitoli o paragrafi distinti.

LA STRUTTURA DELLE INDICAZIONI



Un documento introduttivo e 4 sezioni
Le Indicazioni si aprono con il documento
Cultura scuola persona, che precede le
Indicazioni vere e proprie e la cui natura
necessita tuttora di precisazioni.



Cultura Scuola Persona

1. LA SCUOLA NEL NUOVO SCENARIO
2. CENTRALITA' DELLA PERSONA
3. PER UNA NUOVA CITTADINANZA
4. PER UN NUOVO UMANESIMO

1 La scuola nel nuovo scenario

Qual è il *compito della scuola in uno scenario caratterizzato da continua mutevolezza*, incertezza, complessità come quella che viviamo nella «*società liquida*», così definita per la *velocità di mutamento* dei contesti socio-culturali-pedagogici?



***SIAMO SEMPRE IN RITARDO
ANCHE QUANDO PENSIAMO
DI ESSERE PUNTUALI
O ADDIRITTURA IN ANTICIPO***

***LA SOCIETA'
E' IN MOVIMENTO
CONTINUO E VELOCE***

Società

Ambienti più ricchi di
stimoli culturali ma più
contraddittori
Varietà di esperienze
formative
Informazioni sempre più
numerose ed eterogenee
Pluralità delle esperienze
formative

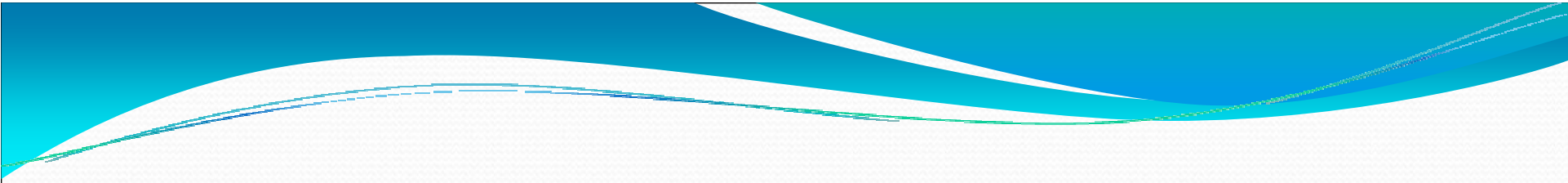
Scuola

Dare senso alla varietà
delle esperienze
Formare saldamente sul
piano cognitivo e culturale
Promuovere la capacità di
cogliere gli aspetti
essenziali dei problemi
Far acquisire strumenti di
pensiero per selezionare le
informazioni

Obiettivo della scuola

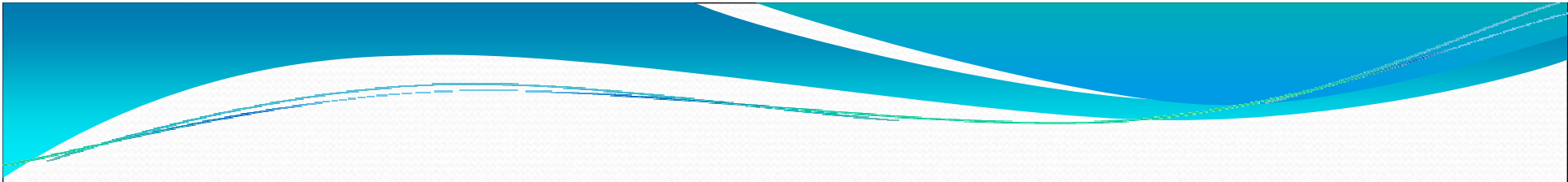
L'obiettivo della scuola è quello di formare saldamente ogni persona su piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari.

Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invariati pensati per individui medi, **non sono più adeguate.**



Alla scuola spettano **finalità specifiche** come
OFFRIRE AGLI STUDENTI OCCASIONI DI APPRENDIMENTO
DEI SAPERI E DEI LINGUAGGI CULTURALI DI BASE.

***E' COME AVERE SCARPE ROBUSTE PER POTER MEGLIO CAMMINARE
VERSO IL SENTIERO DEL SAPERE***

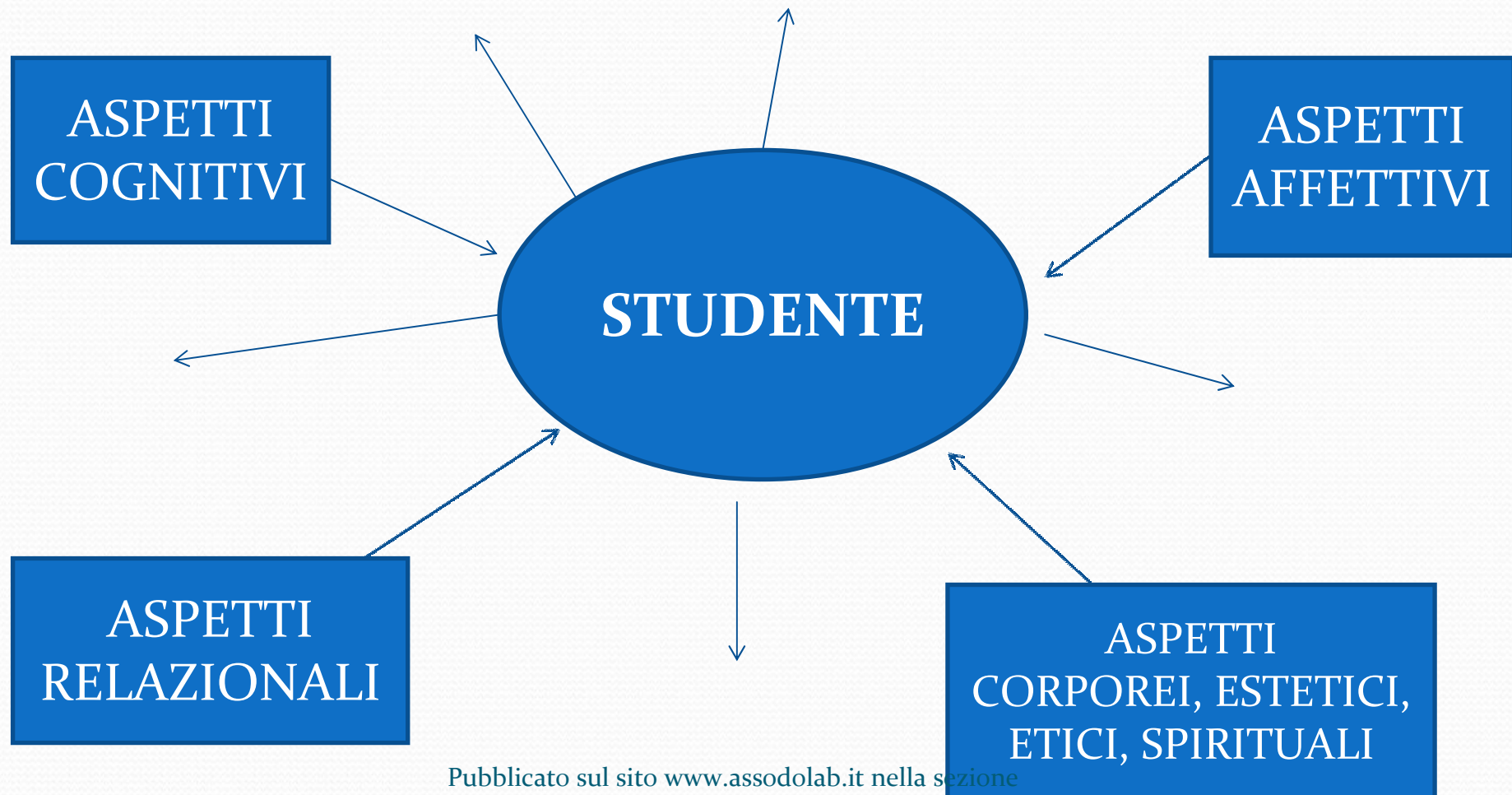


La diffusione delle **TECNOLOGIE** di informazione e comunicazione è una grande opportunità e rappresenta una frontiera decisiva per la scuola.

Una rivoluzione epocale.

La scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere

2 Centralità della persona





IL MIO IO DENTRO E FUORI DA ME STESSO

15/05/2013

Pubblicato sul sito www.assodolab.it nella sezione
"Contributi Multimediali".



Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti.

In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare a realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora (*concretezza*).



Particolare attenzione è necessario dedicare alla classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

La scuola deve accogliere e coinvolgere in questo compito gli studenti stessi.

Essere certa pur non «ovattando» l'alunno
che deve sviluppare il **problem solving**

L'alunno deve imparare a relazionarsi
(psicologia delle dinamiche di gruppo – lavorare
su ste stessi liberandosi dagli schemi pre-costruiti
del conformismo sociale)



3 Per una nuova cittadinanza

Insegnare le regole del *vivere* e del *condividere* è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perchè sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo.



***Non è opportuno** trasformare le sollecitazioni che provengono da vari ambiti della società in un moltiplicarsi di microprogetti che investano gli aspetti più disparati della vita degli studenti, con l'intento di definire norme di comportamento specifiche per ogni situazione.*

***L'obiettivo è proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde** quale risultato di un confronto continuo della sua **progettualità** con i **Valori** che orientano la società in cui vive.*

***IL SAPER FARE DELLE SCELTE
PER NON ESSERE STRUMENTO
DELLE SCELTE ALTRUI
(LIBERTA' DI SCELTA)***



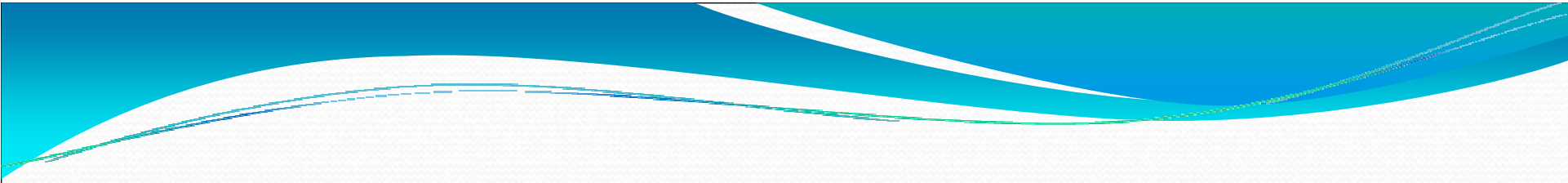
Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di ***partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività*** più ampie e composite, siano esse quelle **nazionali**, quella **europea**, quella **mondiale**.

4 PER UN NUOVO UMANESIMO

TROVARE LE RELAZIONI ESISTENTI TRA

MICROCOSMO
PERSONALE

MACROCOSMO
UMANO



In tale prospettiva, la Scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari:

▪ **INSEGNARE A RICOMPORRE I GRANDI OGGETTI DELLA CONOSCENZA**

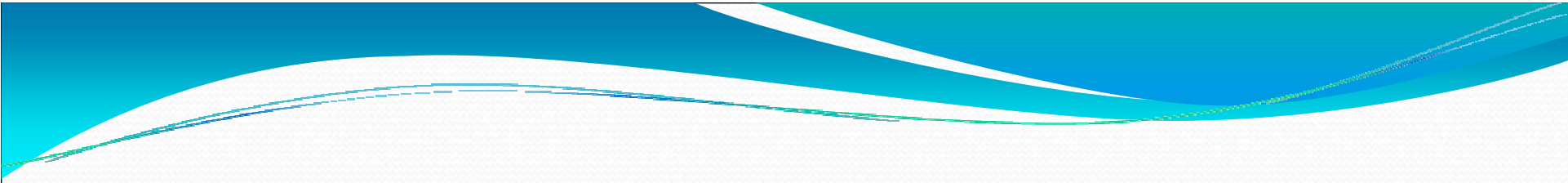
Superare la frammentazione delle discipline ve devono essere integrate in nuovi quadri d'insieme.

▪ **PROMUOVERE I SAPERI PROPRI DI UN NUOVO UMANESIMO**

La capacità di cogliere aspetti essenziali dei problemi; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere in un mondo in continuo cambiamento (il concetto di sapere assoluto, l'idea, cambia).



***DIFFONDERE LA COSAPEVOLEZZA CHE I
GRANDI PROBLEMI DELL'ATTUALE CONDIZIONE
UMANA
(IL MALE SOCIALE) POSSONO ESSERE AFFRONTATI E
RISOLTI ATTRAVERSO UNA STRETTA
COLLABORAZIONE NON SOLO FRA LE NAZIONI,
MA ANCHE FRA LE DISCIPLINE E LE CULTURE.***



FINALITA' GENERALI

1 SCUOLA, COSTITUZIONE, EUROPA

2 PROFILO DELLO STUDENTE

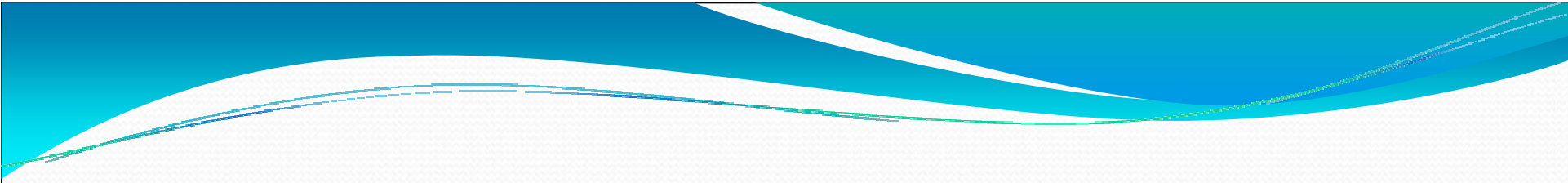
Profilo dello Studente

Il profilo dello studente descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

**IL CONSEGUIMENTO DELLE
COMPETENZE DELINEATE NEL
PROFILO COSTITUISCE L'OBIETTIVO
GENERALE DEL SISTEMA
EDUCATIVO FORMATIVO ITALIANO.**

Obiettivo generale del processo formativo del sistema pubblico di istruzione è il conseguimento delle seguenti **COMPETENZE CHIAVE**





Novità importante è l'introduzione delle ***competenze chiave per l'apprendimento*** permanente, dette anche di cittadinanza, stabilite con Raccomandazione del parlamento europeo del 2006.

Esse figurano già allegate al Regolamento dell'obbligo scolastico del 2007, in cui sono riportate nella formulazione integrale e con le relative note di approfondimento.

Queste le otto competenze (per ognuna delle quali è bene considerare l'intera definizione e la nota esplicativa della Raccomandazione europea, non riportata nelle Indicazioni):



- 
- 1 comunicazione nella madrelingua;**
 - 2 comunicazione nelle lingue straniere;**
 - 3 competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**
 - 4 competenza digitale;**
 - 5 imparare a imparare;**
 - 6 competenze sociali e civiche;**
 - 7 spirito di iniziativa e imprenditorialità;**
 - 8 consapevolezza ed espressione culturale.**

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Le modifiche e integrazioni:

Gli aspetti generali e fondamentali di impostazione della costruzione del curriculum sono presentati nella sezione “L'organizzazione del curriculum: **nove brevi e densi paragrafi** in poco più di due pagine. Rispetto alle Indicazioni del 2007, tuttavia, la sezione è stata significativamente arricchita e in parte modificata.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

1. Dalle Indicazioni al curricolo
2. Aree disciplinari e discipline
3. Continuità ed unitarietà del curricolo
4. Traguardi per lo sviluppo delle competenze
5. Obiettivi di apprendimento
6. Valutazione
7. Certificazione delle competenze
8. Una scuola di tutti e di ciascuno
9. Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza.



Le modifiche o integrazioni riguardano i seguenti temi:

Aree disciplinari e discipline (modificato il contenuto):

Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole.

Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi firmativi previsti dal documento nazionale.

Continuità e unitarietà del curricolo

L'itinerario scolastico dai *tre* ai *quattordici* anni, che si organizza oggi nella forma dell'Istituto Comprensivo, richiede di progettare un **curricolo verticale** attento alla *continuità* del percorso educativo e al raccordo con la scuola secondaria di secondo grado.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

I traguardi costituiscono criteri per *la Valutazione delle Competenze attese* e, nella loro scansione temporale, risultano prescritti, a tutela dell'Unità del Sistema Nazionale e della qualità del servizio per ciascun alunno.



Una scuola di tutti e di ciascuno

*(con il riferimento ai tre documenti
sull'integrazione e il diritto allo studio):*



Inclusione: una scuola di tutti e di ciascuno

Una delle importanti novità delle Indicazioni è, come si è detto, l'assunzione come riferimento pedagogico e didattico di tre documenti chiave di produzione ministeriale in tema di diversità nell'apprendimento:

- **La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri;**
- **le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;**
- **le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.**

Comunità educativa

Comunità professionale

Cittadinanza...



Cittadinanza e Costituzione

Un posto importante ha la tematica dell'educazione civile, presente in tutto il documento.



In assenza di un documento che definisca chiaramente i temi dell'insegnamento ***Cittadinanza e Costituzione***, le Indicazioni – pur senza fare formalmente menzione a tale insegnamento e utilizzando l'espressione informale “educazione alla cittadinanza” – ne definisce distintamente gli obiettivi e i temi, con riferimento esplicito ad articoli fondamentali della Costituzione.



VALUTAZIONE

***Agli insegnanti competono la responsabilità
della valutazione
e la cura della documentazione***



Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi di competenza:

PUNTO DI PARTENZA —————> **PUNTO DI ARRIVO**



La Valutazione assume una premiente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie una informazione tempestiva e trasparente.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione.

LA VALUTAZIONE

Importante il tema della valutazione, che ne richiama i vari livelli:

- da quello della funzione formativa della valutazione e dell'autonomia dei docenti nella scelta dei relativi strumenti “nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali”;
- all'informazione tempestiva e trasparente alle famiglie;
- all'introduzione di pratiche autoriflessive e autovalutative “sull'intera offerta educativa e didattica della scuola”;
- all'azione dell'Invalsi;
- alle pratiche di rendicontazione e di valutazione esterna.



Si dice infine che le scuole partecipano “*alla riflessione e alla ricerca nazionale sui contenuti delle Indicazioni entro un programma condiviso* (...) secondo le modalità previste al momento della loro emanazione”.

Tali modalità consistono, secondo il Regolamento di emanazione (DM del 16/11/12), nel fatto che è promosso “*un sistema di monitoraggio delle esperienze che consenta di raccogliere dati e osservazioni per il miglioramento dell'efficacia del sistema di istruzione*”.

Certificazione delle Competenze

*Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze **è possibile la loro certificazione**, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale.*

Le certificazioni nel primo ciclo
Descrivono e attestano la padronanza
delle competenze progressivamente acquisite,
sostenendo e orientando
gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.



Comunità professionale

Ogni Scuola è intesa come
COMUNITA'PROFESSIONALE

La scuola autonoma è **chiamata a definire le proprie scelte curriculari**, progettate e realizzate dalla comunità professionale che è coinvolta nelle scelte e in una **comune responsabilità**.

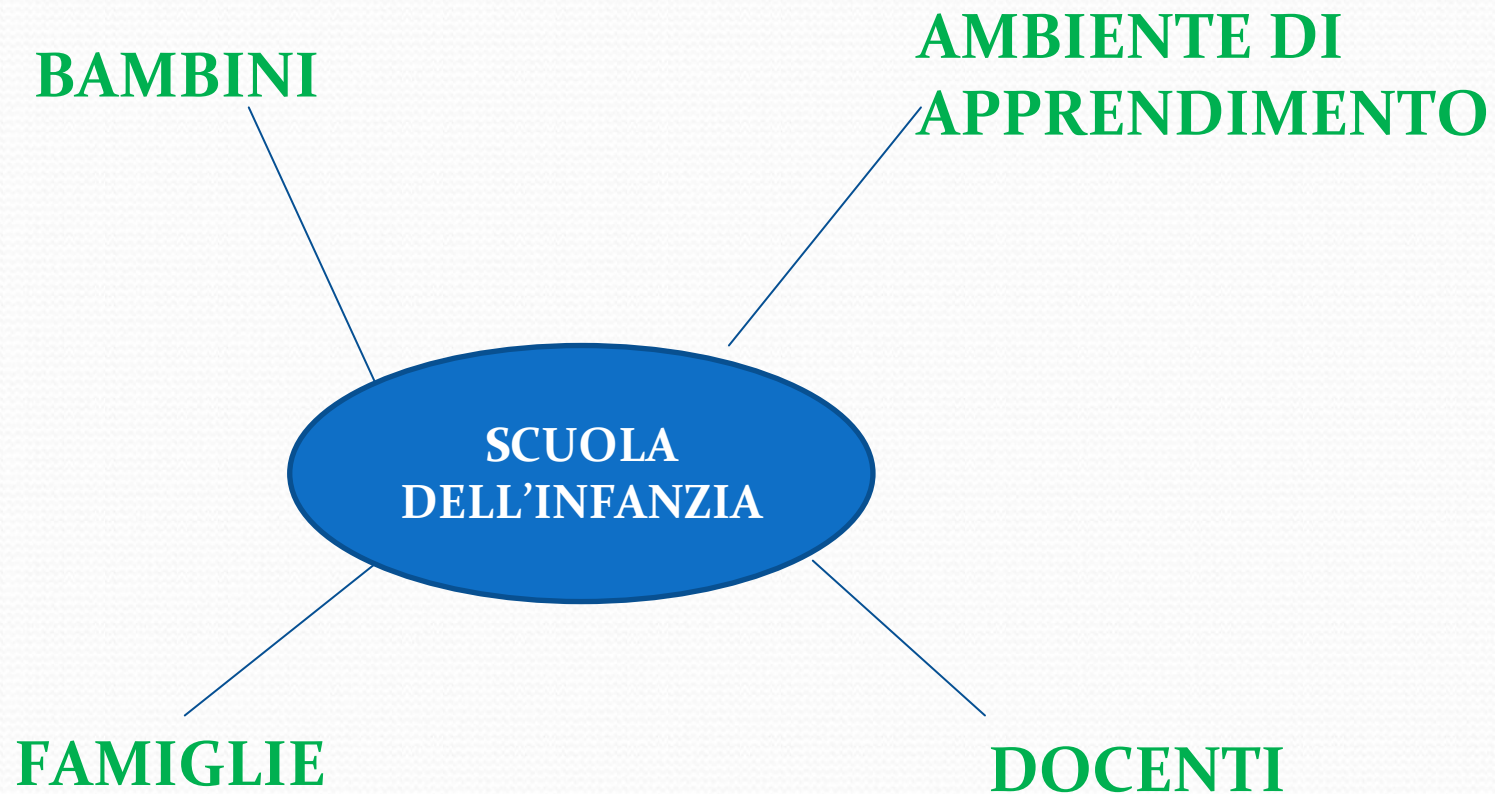


L'elaborazione e la realizzazione del curricolo sono in tal modo un processo dinamico e aperto e rappresentato per la comunità scolastica un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo.

**Scuola come comunità professionale =
= centralità della persona**

SCUOLA DELL'INFANZIA





I CAMPI DI ESPERIENZA:

- Il sè e l'altro
- Il corpo e il movimento (*già «il corpo in movimento»*)
- Immagini, suoni, colori (*già «Linguaggi, creatività, espressione»*)
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo





**Si pone la FINALITA' DI *PROMUOVERE*
*NEI BAMBINI LO SVILUPPO DELL'IDENTITA',
DELL'AUTONOMIA, DELLA COMPETENZA
E DELLA
CITTADINANZA.***

I CAMPI DI ESPERIENZA:

*ogni campo, delinea una prima mappa di linguaggi,
alfabeti, saperi, in forma di **TRAGUARDI DI SVILUPPO**,
che poi troveranno
una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.*



*Maturazione dell'identità personale,
conquista dell'autonomia e
sviluppo delle competenze*

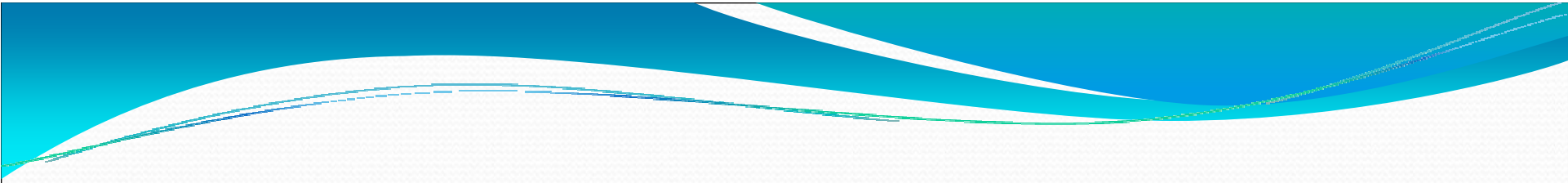
Utile il quadro finale di competenze attese, che favorisce una visione sintetica del senso pedagogico della scuola dell'infanzia.



A questo riguardo si può forse osservare che nella visione delle Indicazioni *il bambino della scuola dell'infanzia è orientato essenzialmente a obiettivi di progressiva capacità di espressione e riflessione su quanto costituisce la sua esperienza di sé, del proprio fare, del contesto, ecc..*

Le Indicazioni risultano essere carenti in merito a quelli che definiamo aspetti più diretti, accanto a quelli di mediazione linguistica e riflessiva.

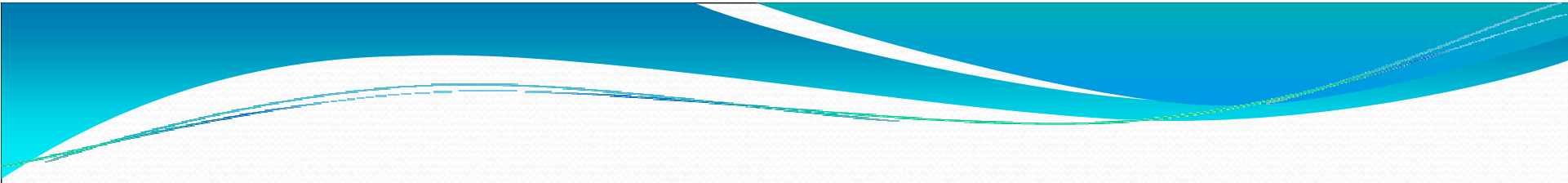




*La felice sintesi pedagogica incentrata
sulle tre parole chiave:*

identità-autonomia-competenza

ripresa dagli Orientamenti per la scuola materna del '91, è seguita da un quarto riferimento costituito dalla cittadinanza, che si riferisce alla dimensione **etica e sociale**.



È bene veder in primo luogo il profondo legame circolare logico-psicologico fra i primi tre:

l'identità porta all'autonomia e questa rafforza l'identità, e allo stesso modo l'acquisizione di competenze alimenta entrambe ed è da esse promossa.

Un simile modello pedagogico-psicologico meriterebbe di essere preso espressamente a riferimento per tutto il percorso scolastico.

NEL PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

**IL BAMBINO DOVREBBE AVER RAGGIUNTO COMPETENZE DI BASE
CHE STRUTTURANO LA SUA CRESCITA PERSONALE.**



**CONOSCE E GESTISCE LE PROPRIE EMOZIONI,
E' CONSAPEVOLE DI DESIDERI E PAURE,
AVVERTE GLI STATI D'ANIMO PROPRI E ALTRUI,
SVILUPPA UNA INTELLIGENZA «EMPATICA»**





**CONSOLIDA LA PRORPIA AUTOSTIMA,
DIVENTA PROGRESSIVAMENTE
CONSAPEVOLE DELLE PROPRIE RISORSE
E DEI PROPRI LIMITI**

**UTILIZZA GLI ERRORI
COME FONTE DI CONOSCENZA**

«SBAGLIANDO IMPARO»

DEVO CADERE PER IMPARARE A RIALZARMI



SVILUPPA LA CURIOSITA' E LA VOGLIA DI SPERIMENTARE,

INTERAGISCE CON LE COSE, L'AMBIENTE E LE PERSONE,
PERCEPENDONE LE REAZIONI E I CAMBIAMENTI

CONDIVIDE ESPERIENZE E GIOCHI, USA STRUTTURE E RISORSE COMUNI,

GESTISCE GRADUALMENTE I CONFLITTI E LE REGOLE DEL
COMPORTAMENTO
NEI CONTESTI «PRIVATI» E «PUBBLICI»



? HA **SVILUPPATO** L'ATTITUDINE A PORRE DOMANDE,
COGLIERE DIVERSI PUNTI DI VISTA,
RIFLETTERE E **NEGOZIARE** SIGNIFICATI

?

SA **RACCONTARE**, NARRARE E DESCRIVERE SITUAZIONI
ED ESPERIENZE VISSUTE,
COMUNICA E SI ESPRIME CON UNA PLURALITA' DI LINGUAGGI

UTILIZZA CON SEMPRE MAGGIORE PROPRIETA' LA LINGUA ITALIANA.

?

PADRONEGGIA ABILITA' DI TIPO LOGICO,
HA INTERIORIZZATO LE COORDINATE
SPAZIO-TEMPORALI, SI **ORIENTA** NEL
MONDO DEI SIMBOLI, DELLE
RAPPRESENTAZIONI (LA REALTA' VISTA
SULLE BASI DELLA PROPRIA IDENTITA' IN
FASE DI STRUTTURAZIONE), DEI MEDIA,
DELLE TECNOLOGIE.



RILEVA LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DI
EVENTI, OGGETTI, SITUAZIONI,
FORMULA IPOTESI, RICERCA SOLUZIONI A
PROBLEMATICHE DI VITA QUOTIDIANA

E' ATTENTO ALLE CONSEGNE,
SI APPASSIONA, PORTA A TERMINE IL LAVORO,
DIVENTA CONSAPEVOLE DEI
PROCESSI REALIZZATI E LI DOCUMENTA



SI ESPRIME IN MODO PERSONALE,
CON CREATIVITA' E PARTECIPAZIONE,
E' SENSIBILE ALLA PLURALITA' DI CULTURE,
LINGUE, ESPERIENZE.

**INDICARE IL DOVE
SUGGERIRE IL COME
TRASMETTERE IL PERCHE'**



**INSEGNARE E' TOCCARE LE VITE DEI NOSTRI ALUNNI
PER SEMPRE**

GRAZIE

PROPOSTE PER CORSO DI FORMAZIONE

“LA SCUOLA OGGI...”

ARGOMENTI

- **I PERCORSI DEL SE'** – Nuovi scenari per la psicologia sociale dell'identità
- **PSICOLOGIA DELLE DINAMICHE DI GRUPPO**
- **COSTRUIRE IL GRUPPO**
- **IL PRINCIPIO DI RESPONSABILITA' E IL SENSO DELLA MORALE**
– Un'etica per la civiltà tecnologica
- **SCUOLA OLTRE IL DUEMILA** (INDICAZIONI NAZIONALI, CAMBIAMENTI NORMATIVI ESSENZIALI, PROSPETTIVE)
- **EDUTAINMENT E PROCESSI EDUCATIVI** – Evoluzione e cambiamento dei luoghi e delle modalità educative

Publicato sul sito www.assodolab.it nella sezione
"Contributi Multimediali".

- **PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO**
- **LA MEDIAZIONE CREATIVA A SCUOLA**
- **TECNICHE DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO INFANTILE**
- **OSSERVARE I BAMBINI: TECNICHE ED ESERCIZI**
 - Esercitazioni pratiche e simulazioni
- **IL DISEGNO INFANTILE: ANALISI PSICO-PEDAGOGICA**
- **INFANZIA TRA CULTURE E RELIGIONI**
- **TECNOLOGIA E ISTRUZIONE**
- **e-labor@zioni formative in rete**

- LIM – iPad – Tablet in Classe
- “IL REGISTRO FACILE!!!” - REGISTRO ELETTRONICO
- DSA – IPERATTIVITA’
- PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE DIDATTICA,
VALUTAZIONE

Una volta concordati gli argomenti si definisce il calendario nei dettagli

Contatto: 333-33 62 388